

Interrogazione a risposta scritta

al Presidente del Consiglio dei Ministri
al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

PREMESSO CHE

- il 22 luglio scorso, un escursionista ha denunciato di essere stato aggredito da un orso mentre era a passeggio con il proprio cane nei pressi del lago di Terlago, in Trentino; per sfuggire al plantigrado ha dichiarato di essersi gettato in un canalone. Successivamente, all' Ospedale Santa Chiara di Trento gli sono state riscontrate alcune ferite, in particolare all'avambraccio;
- l'escursionista ha fornito particolari sulla vicenda che testimonierebbero una volontà offensiva da parte dell'orso;
- in seguito al clamore suscitato dalla vicenda, la Provincia Autonoma di Trento ha emanato un'ordinanza dal titolo "Intervento di monitoraggio, identificazione e rimozione di un orso pericoloso per l'incolumità e la sicurezza pubblica" che prevede la cattura e finanche la possibilità di uccisione dell'esemplare;
- il 31 luglio il responsabile settore grandi carnivori, servizio foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, Claudio Groff, intervenendo a Radio3Scienza, ha affermato citando la testimonianza resa dall'escursionista che questi "passeggiando con il proprio cane al guinzaglio" – fatto peraltro non comprovabile - , "ad un certo punto ha sentito una presenza alle spalle e voltatosi ha visto quest'orso che gli stava correndo incontro, il quale si è fermato a pochissima distanza dall'uomo, meno di un metro" secondo quanto riferisce la "vittima", secondo la quale l'orso si è avvicinato "rugliando e minacciando con atteggiamento aggressivo/minaccioso. L'uomo ha reagito"– riferisce sempre lui – " in preda al terrore, dando una bastonata in testa all'orso il quale lo ha a quel punto aggredito [...]". Tali affermazioni sembrano non coincidere con la versione resa nota ai media, in cui non si faceva cenno all'uso del bastone da parte dell'escursionista;
- è da rilevare che l'episodio in questione ha suscitato enorme clamore e prese di posizione "giustizialiste" nei confronti dell'orso, di cui peraltro ancora oggi tutto si ignora: in particolare se si trattasse di una femmina preoccupata per i propri cuccioli. Tuttavia, gli etologi sono concordi nel sottolineare come la reazione dell'orso sia stata del tutto naturale, soprattutto di fronte al presunto colpo di bastone che, comunque, contravverrebbe a qualsiasi indicazione fornita dalla provincia sui corretti comportamenti da attuare in caso di incontro con i plantigradi;
- appare decisamente preoccupante il clima che si è creato in Trentino nei confronti degli animali particolarmente protetti, di cui talune forze politiche non esitano a invocare l'uccisione o la rimozione a fini di detenzione, abbandonando ogni politica di conoscenza e di convivenza con gli esemplari più preziosi della nostra biodiversità, convivenza possibile - come nel caso dell'orso dimostrano le esperienze estere – soprattutto con le politiche di prevenzione e di capillare informazione nei confronti della popolazione;
- non giova certamente a questa politica, che si dovrebbe praticare anche in ottemperanza alle norme europee e internazionali, l'emanazione dei due decreti legislativi, che nel novembre 2016 hanno voluto dare pieni poteri alle Province Autonome di Trento e Bolzano anche in materia di fauna particolarmente protetta, pur essendo tale concessione del tutto in contrasto con il Titolo V, articolo 117 della Costituzione, che pone tali poteri nella potestà esclusiva dello Stato, come ripetutamente affermato dalle sentenze della Corte Costituzionale;

PER SAPERE

- quali misure intendano adottare per evitare una deriva di intolleranza nei confronti della fauna più rara, deriva che sta suscitando una fortissima opposizione nell'opinione pubblica italiana;
- se siano in itinere altri provvedimenti con ulteriori concessioni derogatorie rispetto alla normativa nazionale di tutela della fauna da parte del Governo alle Province Autonome di Trento e Bolzano comprese la facoltà di uccisione o di cattura senza l'iter dovuto e quindi per le vie brevi.

AMATI